

Nanni alla guida di Alto Reno Terme «Farò di tutto per ripagare la fiducia»

Il primo cittadino del nuovo Comune ha vinto con il 49,4%

SODDISFATTO

«Non avrei mai pensato di avere uno scarto di quasi 700 voti»



di NICOLA BALDINI

— ALTO RENO TERME —

GIUSEPPE NANNI è il nuovo sindaco di Alto Reno Terme, realtà nata nell'ottobre scorso dalla fusione tra Granaglione e Porretta Terme.

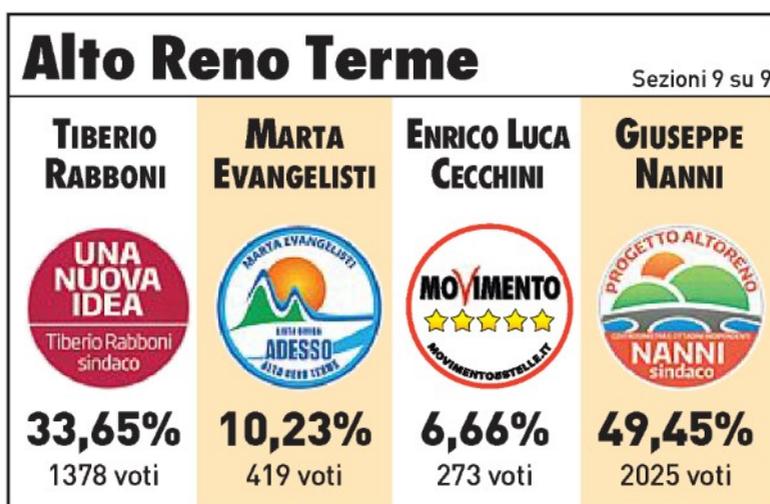
L'ex primo cittadino granaglione, a capo della lista 'Progetto Altoreno' sostenuta dal centrosinistra e da cittadini indipendenti, ha letteralmente sbaragliato la concorrenza ottenendo il 49,45 per cento di preferenze (2.025 consensi) sui 4.181 voti totali. Il suo principale rivale – l'ex vice-presidente della Provincia ed ex assessore regionale all'Agricoltura, Tiberio Rabboni, leader della lista civica 'Una Nuova Idea' – si è fermato al 33,65 per cento dei consensi ottenendo 1.378 voti. Marta

Evangelisti, a capo della lista civica 'Adesso Alto Reno Terme' sostenuta dal centrodestra (Forza Italia e Lega Nord), ma con all'interno persone riconducibili all'area di centrosinistra, ha ottenuto il 10,23 per cento (419 voti) mentre Enrico Luca Cecchini, leader del Movimento 5 Stelle presentatosi per la prima volta in Alto Reno, ha chiuso con il 6,6 per cento (273 consensi).

SE A GRANAGLIONE (773 voti contro i 339 ottenuti da Rabboni), la vittoria del socialista Nanni (che nel marzo scorso si è aggiudicato le primarie del centrosinistra sconfiggendo l'ex sindaco di Porretta, Gherardo Nesti) era praticamente scontata, ciò non vale certamente per la cittadina termale, dove la partita avrebbe, almeno sulla carta, dovuto favorire Rabboni. Ed invece Nanni ha ottenuto 1.251 voti contro i 1.039 collezionati dall'ex assessore all'Agricoltura. In virtù di questi dati, Nanni ottiene 8 seggi contro

i 3 di Rabboni e l'1 di Evangelisti. Con il 74,04 per cento di affluenza (hanno votato 4.181 dei 5.648 aventi diritto al voto), Alto Reno Terme è stato il Comune con l'affluenza più alta di tutta la provincia e, addirittura, tra le più alte di tutta Italia.

NANNI, che ha seguito lo spoglio dalla sua sede elettorale di via Mazzini (ex negozio di Mario Cesarini), non riesce a nascondere un'evidente soddisfazione. «Dopo la tensione accumulata in queste settimane, è arrivato il momento di festeggiare anche perché nel corso della campagna elettorale ho subito qualche colpo basso – esulta –: è vero, in molti davano per scontata la mia vittoria, ma non avrei mai pensato di avere uno scarto di quasi 700 voti. Il fatto di aver vinto sia a Granaglione che a Porretta dimostra che la gente mi vuole bene e apprezza quello che ho fatto negli ultimi 30 anni a livello di pubblica amministrazione: farò di tutto per ripagare la loro fiducia».



L'AFFLUENZA VOTANTI IN CALO A GAGGIO, MONGHIDORO E PERSICETO

Solo la fusione spinge la gente alle urne

IL NUOVO COMUNE di Alto Reno Terme, nato dalla fusione di Porretta Terme e Granaglione, esordisce con una affluenza del 74,04%. Una cifra che supera quella di Porretta nel 2012 (66,12%) e di Granaglione nel 2013 (67,33%). Un segno che la fusione ha avuto un effetto positivo sui votanti. A Gaggio Montano, invece, con la lista unica del sindaco Maria Elisabetta Tanari l'affluenza si è fermata al 54,49% (fu il 73,11% nella tornata precedente), mentre a Monghidoro si è raggiunto il 63,23 (contro lo scorso 74,38%).

Elezioni anticipate anche a San Giovanni in Persiceto, dopo le dimissioni per motivi personali del precedente sindaco Renato Mazzuca. Nel paese della Bassa si è recato ai seggi il 62,27% degli elettori per un calo di circa dieci punti rispetto alla tornata precedente (72,41%).

E infine, nell'imolese, Castel del Rio fa registrare un 70% tondo tondo (contro il precedente 80,71%) e vede la riconferma del sindaco uscente Alberto Baldazzi con 66,16% rispetto al 33,83% ottenuto dalla sfidante Barbara Maraia.



Giuseppe Nanni brinda alla vittoria (Foto Marchi)